

*Signore Dio di pace, che hai creato gli uomini, oggetto della tua benevolenza, per essere i familiari della tua Gloria, noi ti benediciamo e ti rendiamo grazie:*

*perché ci hai inviato Gesù, tuo Figlio amatissimo, hai fatto di Lui nel mistero della sua Pasqua l'artefice di ogni salvezza, la sorgente di ogni pace, il legame di ogni fraternità.*

*Noi ti rendiamo grazie per i desideri, gli sforzi, le realizzazioni che il tuo Spirito di pace ha suscitato nel nostro tempo, per sostituire l'odio con l'amore, la diffidenza con la comprensione, l'indifferenza con la solidarietà.*

*Apri ancor più i nostri spiriti e i nostri cuori alle esigenze concrete dell'amore di tutti i nostri fratelli affinché possiamo essere sempre più dei costruttori di pace.*

*Ricordati, Padre di misericordia, di tutti quelli che sono in pena per la guerra e soffrono e muoiono nel parto di un mondo più fraterno.*

*Che per gli uomini di ogni razza e di ogni lingua venga il tuo regno di Giustizia, di Pace e di Amore.*

*E che la terra sia ripiena della tua Gloria! Amen*

*(San Paolo VI alla prima giornata della pace da lui istituita per ogni primo gennaio)*

Opera in copertina: "Ecce Panis Angelicum", Luigi Vollaro, 2015

Cappella Sacro Cuore

## ADORAZIONE EUCARISTICA PER LA PACE



Giovedì 24 marzo 2022

CENTRO PASTORALE

Ciò che stiamo vivendo in queste ultime settimane non è quello che speravamo dopo la difficile emergenza sanitaria provocata dalla pandemia, che ci ha fatto sperimentare un segno di impotenza e di timore, assieme alla condizione di fragilità della nostra esistenza; sono cresciute le paure, è aumentata la povertà e si sono moltiplicate le solitudini, tanti han perso il lavoro e vivono in modo precario, per tutti è mutato il modo di relazionarsi con gli altri. La tragedia della guerra che si sta consumando nel cuore dell'Europa ci lascia attoniti; mai avremmo pensato di rivedere simili scene che ricordano i grandi conflitti bellici del secolo scorso.

Il grido straziante d'aiuto dei nostri fratelli ucraini ci spinge come comunità di credenti non solo a una seria riflessione, ma a piangere con loro e a darci da fare per loro; a condividere l'angoscia di un popolo ferito nella sua identità, nella sua storia e tradizione. Il sangue e le lacrime dei bambini, le sofferenze di donne e uomini che stanno difendendo la propria terra o scappando dalle bombe scuotono la nostra coscienza. Ancora una volta l'umanità è minacciata da un abuso perverso del potere e degli interessi di parte, che condanna la gente indifesa a subire ogni forma di brutale violenza.

Non stanchiamoci di invocare da Dio e dagli uomini la pace. Esorto pertanto a continuare a pregare, affinché quanti detengono le sorti delle Nazioni non lascino nulla di intentato per fermare la guerra e aprire un dialogo costruttivo per porre fine all'immane tragedia umanitaria che sta provocando.

Oggi più che mai urge rivedere lo stile e l'efficacia dell'"arte politica". Davanti ai tanti mutamenti a cui stiamo assistendo a livello internazionale, è doveroso "rendere possibile lo sviluppo di una comunità mondiale, capace di realizzare la fraternità a partire da popoli e nazione che vivano l'amicizia sociale. La guerra che lascia il mondo peggiore ed è un fallimento della politica e dell'umanità, una resa vergognosa alle forze del male, possa suscitare una reazione di segno opposto, un impegno a rifondare un'architettura di pace a livello globale, dove la casa europea, nata per garantire la pace dopo le guerre mondiali, abbia un ruolo primario, dove si diventi artigiani di comunione, tessitori di comunione a ogni livello: non per strategia, ma per Vangelo.

*(papa Francesco, 15 marzo 2022)*